7/1

1

1943

IIº PROCLAMA DI BADOGLIO

[TRASMESSO A RADIO BARI IL 15 SETTEMBRE
PUBBLICATO NE LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO IL 16]

1943 (2)

APPELLO

AGLI ITALIANI E A TUTTE LE FORZE ARMATE

Dopo più di tre anni di lotta, l'Italia ha concluso l'armistizio:

— perchè la guerra, impostaci sostanzialmente dai tedeschi, era subìta, ma non sentita;

— perchè essa era stata condotta da parte dei germanici senza tener conto dei nostri interessi ed era costata a noi, e solo a noi, i più duri sacrifici: colonie e Sicilia;

— perchè la vittoria, di fronte alle soverchianti forze anglo-americane, non era assolutamente più raggiungibile;

— perchè continuare a combattere non significava altro ormai che sacrificare completamente il nostro Paese per il comodo della Germania, e cioè per tenere quanto più possibile lontano dagli orrori della guerra il territorio tedesco.

Concluso l'armistizio, era nostra intenzione di deporre le armi e di astenerci da atti di ostilità contro chiunque. Infatti, anche quando i tedeschi hanno cominciato ad attaccarci, noi abbiamo avuto ancora pazienza e non abbiamo reagito sperando che si trattasse di fatti dovuti ad iniziative isolate e non conseguenti a un piano premeditato di aggressione contro di noi.

Ben presto però si è constatato che intere divisioni germaniche in Italia e fuori d'Italia, attaccavano contemporaneamente le nostre truppe, occupavano con la forza città, porti ed aeroporti, depredavano i nostri depositi e gli stessi beni dei cittadini, mentre l'aviazione tedesca bombardava le nostre navi ed i nostri piroscafi.

Era chiaro così che gli ex-alleati, incuranti dell'armistizio e malgrado il nostro atteggiamento pacifico, applicavano un progetto da lungo tempo preparato, trattandoci di punto in bianco come nemici e tentando di rendersi padroni del nostro Paese, per trasformarlo in un campo di battaglia.

L'Italia e gli Italiani — essi dicono — periscano pure, piuttosto che avere la guerra in Germania.

E — cosa inaudita — i tedeschi si sono visti aiutati da taluni italiani, i capoccia del disciolto partito fascista ed i loro accoliti.

Costoro, non paghi di avere gettato l'Italia in una situazione catastrofica, hanno ora costituito un governo fantoccio, che ha il coraggio di volere rappresentare il cuore e l'onore d'Italia, mentre non rappresenta che un'esigua minoranza, asservita alla Germania, e che intende solo continuare, agli ordini dei tedeschi, una guerra disperata, coll'unico fine di mantenere le proprie cariche e le annesse laute prebende.

Questa è la storia, la tragica storia di questi ultimi giorni.

Orbene, dopo i primi momenti di naturale sorpresa ed incertezza, le truppe e le popolazioni italiane hanno capito con chi avevano a che fare, ed hanno intrapreso ovunque la lotta contro i tedeschi ed i loro scherani.

L'Italia è diventata così un campo di battaglia, ma non come pensavano i germanici. Perchè ormai, a fianco degli anglo-americani, ci sono anche gli italiani, c'è il fior fiore delle popolazioni d'Italia, non dimentiche delle gesta gloriose del Risorgimento e della grande guerra, c'è la parte viva e vitale delle Forze Armate Italiane, non dimentiche — esse pure — di essere state abbandonate tante volte dai cosiddetti camerati germanici sui campi di battaglia!

Noi non possiamo tollerare che i tedeschi agiscano con il nostro Paese come con un paese di conquista; non possiamo tollerare che essi distruggano e facciano distruggere le nostre città per salvare le loro; non possiamo tollerare che essi deportino in Germania, a lavorare forzatamente, i nostri fratelli e le nostre sorelle; non possiamo tollerare che svaligino le nostre case e le nostre cose, uccidano i nostri soldati ed i nostri operai, vilipendano le nostre donne; non possiamo tollerare, dopo aver versato tanto sangue in una guerra che essi hanno voluta e com-

battuta esclusivamente per i loro interessi, di essere considerati e trattati come un popolo di schiavi.

Perciò una è la consegna per tutti, uno il comandamento:

FUORI I TEDESCHI!

Sono essi — non dimenticatelo! — che già sin da quando erano o, meglio, si dicevano nostri alleati, ci ponevano quotidianamente di fronte ad angherie e vessazioni, che noi per gran tempo abbiamo dovuto subire.

Sono essi che hanno cominciato la lotta contro di noi e che, smascheratisi finalmente come nostri nemici, vogliono far durare indefinitivamente la guerra in casa nostra.

E quando i tedeschi, o il governo fantoccio che essi manovrano come il burattinaio muove i suoi burattini, dicono di volere una pace «con onore» e non una «resa senza condizioni», guardatevi dal prestar loro ascolto.

Come possono parlare di onore, coloro che non l'hanno mai avuto? Non i tedeschi, che hanno abbandonato in pieno combattimento le nostre divisioni sul Don, in Libia, in Tunisia, in Calabria; non i capoccia fascisti, che si sono empiti le tasche con l'oro che avrebbe dovuto servire a preparare la guerra in cui hanno gettato incautamente il Paese.

E poi non dimenticate che la «resa senza condizioni», di cui si è tanto a sproposito parlato, è anteriore alla situazione odierna. Oggi essa deve ritenersi nettamente superata in quanto il nostro deciso intervento contro la Germania, conseguente all'atteggiamento aggressivo di quest'ultima, ci ha posto sopra un piano di sostanziale alleanza con gli anglo-americani, i quali non soltanto non chiedono più il nostro disarmo, ma contano sul nostro concorso armato per cacciare i tedeschi fuori dalla Penisola.

D'altro canto gli stessi anglo-americani, i nostri antichi compagni del Piave e di Vittorio Veneto, non hanno esitato a dichiarare che il loro fine ultimo è la rinascita di un'Italia forte e concorde e che non si tireranno indietro allorchè si tratterrà di dar mano, dopo tante tremende distruzioni, all'opera di ricostruzione del nostro avvenire.

È quindi nostro stretto dovere di combattere, a fianco degli anglo-americani, contro i tedeschi ed i pochi insensati italiani — non più degni di questo nome — che si sono messi ai loro ordini; e di combatterli con qualsiasi mezzo, in ogni luogo e in qualunque momento si presentino.

Le popolazioni di molte città d'Italia, affiancatesi volontariamente ai nostri presidi militari, ce ne danno luminoso esempio.

Bisogna reagire virilmente, fermissimamente, spietatamente, contro ogni tentativo di sopraffazione.

Ricordatevi che dovete vedere in ogni tedesco un nemico e che, sempre e dovunque, dovete trattarlo, senza complimenti, come tale.

Ricordatevi che lasciarsi disarmare è un delitto, e un delitto che voi e le vostre famiglie sconterete con anni di servaggio.

Ricordatevi che uomini risoluti, se ben guidati e ben decisi, possono tenere testa a forze assai superiori.

Ricordatevi che quando popolo e truppe formano un blocco solo d'animi e d'armi, un solo fronte ed una sola forza, essi sono invincibili.

Ricordatevi che, contro reparti più consistenti, resta alle nostre truppe e alle nostre popolazioni l'arma terribile della guerriglia: darsi alla macchia, tagliare le comunicazioni, fare saltare i ponti e i depositi, gettarsi addosso ai mezzi e agli uomini isolati. E soprattutto, non cedere, non disanimarsi, tenere duro.

Oggi — abbiatelo ben presente! — resistere non significa altro che esistere.

Per arrivare a quella pace giusta e duratura cui aspiriamo, che gli anglo-americani ci daranno e che i tedeschi ci vogliono negare, anche questa prova, la più dura fra tutte, deve essere affrontata e superata.

La supereremo!

BADOGLIO

7/1

STAMPA

BRITISH MINISTRY OF INFORMATION
LIBRARY
DATE

LA LEGIONE

dell'Italia del popolo

Rendi la Patria a Dio
Rendi l'Italia agli italiani.
G. CARDUCCI

Vol. II, No. 10. 100 Fifth Avenue. — Tel. Chelsea 2-3433 NEW YORK, N. Y., MAY 17, 1943. 5 cents a copy

E' GIUNTA L'ORA

La conquista della Tunisia dà agli alleati il controllo quasi assoluto del Mediterraneo.

Nelle prossime settimane il "mare nostrum" sarà come un lago. Gli spostamenti e le concentrazioni di truppe dall'Inghilterra, da Gibilterra, da Casablanca saranno relativamente facili. Le distanze dall'una all'altra agenda sono quasi fatte superabili in una notte, anche considerando i soliti ritardi.

Per l'attacco della Sicilia e dell'Italia meridionale, corpo di spedizione potrebbe essere variato nel punto in cui [illegible]

Se già possono farne del mondo, partendo dai porti tunisini, [illegible] sulle coste di Napoli e di Roma dal tramonto all'alba.

Quella [illegible] perfettamente rigido quando afferma che questa è "l'ora più nera" del fascismo.

L'assalto alla fortezza europea può essere imminente. Annuncia che non è facile e che forse in quest'anno non potrà essere conclusivo. Ma non è irragionevole pensare che proprio nel corso di quest'estate l'Italia sia messa, fuori combattimento e che re Vittorio e Maresciallo Ironsides un "governo in esilio" a Monaco o a Lione.

Io non ritengo [illegible] questa ora ai sì i volontari che ho già schierati duecentomila uomini [illegible] qui a ordinanza carta.

E se Bonor d'essere qui finisce a Tunisi o al Cairo a scrivere articoli di giornale o a fucilare in Sicilia esportatori radiofonici, la situazione non cambierebbe. Il nostro compito è ben altro.

La Nemesi [illegible] [illegible] [illegible]

ratrice e, purtroppo, vendicatrice sta per scatenarsi sull'Italia.

Mussolini, lo scellerato, ha accumulato sul nostro Paese gli odii universali.

Domandate ai cinquecento mila uomini di Giraud e di De Gaulle se non aspettano fremendo l'ora di infliggere nel cuore d'Italia il pugnale che colpì la Francia alle spalle quando era a terra agonizzante.

Domandate agli yugoslavi di tutte le razze se non pensano all'Italia con la bava alla bocca. Domandate ai greci se non darebbero la vita esultando per prendere sugli italiani l'attesa rivincita. Domandate agli stessi inglesi se i trecentomila prigionieri e l'eliminazione totale delle colonie italiane bastano a pagare l'insulto che il governo di Roma fece alle loro maestà imperiali.

Felice chi s'illude che questa ondata di odio o di disprezzo per l'Italia non abbia raggiunto vaste sfere americane, malgrado alcuni gesti di generosità politicamente indovinati.

So quel che c'è di ingiusto in questi rancori senza discriminazione. So quel che l'antifascismo italiano ha fatto, dalla marcia su Roma ad oggi, in patria e fuori, per distinguere l'Italia dal fascismo, la vittima dal carnefice. Disgraziatamente i crimini di Mussolini sono più eloquenti dei nostri più generosi tributi alla causa della libertà umana. Più delle nostre amarezze e delle nostre pretese ci vorrebbe un segno clamorosamente intelligibile dell'altra Italia.

Questo segno dov'è? Se i nostri soldati disertano, rischiano di essere considerati, come già sono stati stupidamente considerati, imbelli e vigliacchi e quindi di aggiungere piuttosto che togliere qualche cosa al disprezzo per gli italiani.

Qualche giovincello che giuoca al tremendo esercizio della "cospirazione" pensa che il sacrificio disperato e anonimo di gruppi isolati che fan saltare un ponte, basti, da solo, a difendere, contro la guerra fascista, la dignità nazionale del popolo italiano e le ragioni superiori dell'Italia eterna.

Altri non si muovono o diserta-

della pace perpetua.

I morti della guerra civile in Spagna sobbalzano nei sepolcri.

Le prossime azioni nel Mediterraneo

Sotto il titolo "verso l'invasione dell'Europa" abbiamo scritto nel precedente numero che porta la data del primo maggio, ma che è stato composto qualche giorno prima, le seguenti parole.

"L'asse non resisterà molto a lungo. Miglio per miglio, colle per colle, il cerchio di fuoco intorno a Tunisi e a Biserta si stringe ogni giorno e tra poco — tra poco dal momento in cui scriviamo; quando leggerete sarà forse un fatto compiuto — la grande base navale africana e la capitale della Tunisia saranno sotto il tiro delle artiglierie. Il che aumenterà grandemente i rischi di una eventuale ritirata.

Le strepitose vittorie aeree dei passati giorni (aeroplani giganti, carichi di truppa, precipitano in mare) e l'incerto passaggio nello stretto di Sicilia pattugliato dalle navi anglo-americane con basi aeree vicine, danno il carattere di una vera e propria battaglia di assedio a quella che si sta svolgendo nell'ultimo lembo tunisino nelle mani della Germania.

Lasciamo dunque gli assediati al loro inevitabile destino e vediamo gli sviluppi possibili delle operazioni africane che dovranno riuscire a un più vasto intento — e ci sono mosse —, l'assedio dell'Europa, l'apertura del secondo e forse del terzo e del quarto fronte."

Nel frattempo Tunisi e Biserta sono cadute e, come avevamo previsto (vedi articolo "l'ultima tappa" pubblicato nella "Legione" del 17 aprile) la flotta italiana non ha [illegible] operazioni di evacuazione in massa. Data la [illegible] brevità delle distanze (dalla costa del capo Bon e Pantelleria non vi sono che trentacinque miglia che qualsiasi barcaccia a motore può percorrere in qualche ora) è possibile che alcune migliaia di soldati dell'asse possano sottrarsi alla cattura e alla [illegible], ma il grosso delle truppe di Rommel, con tutto il materiale pesante, costituiscono uno dei più vasti bottini fatti dagli alleati durante la guerra.

Contrariamente all'opinione di molti critici militari avevamo anche previsto che Hitler non tenterebbe in sole due risorse offensive che gli restano in Europa per minacciare i fianchi dell'esercito di attacco anglo-franco-americano del Mediterraneo.

Teoricamente queste due risorse offensive erano il passaggio della Spagna e l'attacco della Turchia. Non abbiamo preso in considerazione una terza possibilità strategica nel Caucaso perchè si vorrebbe una stolta [illegible] [illegible] per ripetere, malgrado i disastri, la stessa manovra.

D'altra parte, in linea teorica, anche gli alleati potrebbero invadere le sole teste di ponte centrali che esistono in Europa, oltre la Russia (truppe [illegible] di mano): la penisola Iberica (Spagna e Portogallo) e la Turchia.

Inutile dire che la Spagna franchista resisterebbe agli alleati con ostinazione uguale alla benevolenza che ha per Hitler. Sarebbe follia [illegible] in una tale avventura in un terreno aspro e difendibile come quello spagnuolo, e lontano dai centri vitali di difesa dell'asse. Quanto al Portogallo si ha notizia di una assemblea di vedute per l'occupazione temporanea delle isole del Capo Verde da parte di truppe brasiliane, ma anche questa richiesta, se venisse confermata, farebbe parte del piano di battaglia dell'Atlantico e non dell'invasione europea.

Resta la Turchia, la cui posizione verso gli alleati è [illegible], specialmente dopo che essi hanno conquistato il dominio del Mediterraneo.

Comprendiamo benissimo che lo stato maggiore tedesco si preoccupi di questo settore. Anche senza [illegible] la guerra della Turchia, ora che i russi minacciano di ritornare nel Mar Nero, basterebbero alcune facilitazioni alle flotte alleate per compromettere seriamente le posizioni balcaniche dell'asse. Non bisogna dimenticare che i petroli romeni sono la sola grande riserva hitleriana per la guerra di macchine in mare, in cielo, in terra.

Da molte fonti si annunziano spostamenti di truppe tedesche verso la frontiera turca.

Il corrispondente del "Times" di Londra da Costantinopoli dà queste precisioni: "Tre divisioni tedesche hanno valicato il confine bulgaro dirette verso le coste della Macedonia orientale e della Tracia occidentale. Forti contingenti tedeschi sono già in Bulgaria.

Un'altra divisione tedesca è attesa a Salonicco. Gli ufficiali sono già nella città che è sede dell'alto comando tedesco nei Balcani. Un grande numero di tanks tedeschi si trova già in Bulgaria per rinforzare l'esercito bulgaro che dispone di diciassette divisioni."

Vi sono segni di mobilitazione in Bulgaria.

Insistiamo nel credere che si tratti di misure di difesa dell'asse e non di minaccie di offensiva.

I nostri lettori conoscono lo stato di agitazione nei Balcani e le azioni vittoriose della guerriglia Yugoslava e greca.

Le ultime notizie dei "guerriglieri" greci sono molto incoraggianti. Essi hanno liberato buona parte della Grecia centrale, dell'Epiro e della Tessalia, e in molte località dell'interno la gendarmeria greca si è unita agli insorti.

Le isole dell'Egeo sono state evacuate dalla popolazione civile. L'asse capisce che la Grecia può essere una dei punti d'invasione e che i Balcani sono una zona nevralgica nel sistema difensivo della fortezza europea.

Il primo collasso delle potenze centrali nell'altra guerra si determinò appunto in Bulgaria.

L'altra zona nevralgica è l'Italia, benchè la Sicilia, la Sardegna e la Corsica che costituiscono una specie di cintura intorno alla Penisola siano da lungo tempo formidabilmente fortificate.

Se una di queste fortezze insulari cadesse, non soltanto l'Italia ma anche la Francia si troverebbe esposta agli attacchi degli alleati.

Non immaginiamo che si tratti di operazioni facili. Nel precedente articolo della "Legione" abbiamo tentato di spiegare i vantaggi e gli svantaggi di posizione delle due parti in contesa.

Perchè l'operazione possa riuscire occorrono a nostro avviso due condizioni:

1. L'attacco simultaneo su diversi punti dall'Atlantico al Mediterraneo e quindi un vastissimo spiegamento di eserciti.

2. Un perfetto accordo militare con la Russia. E' probabile che la missione segreta del signor Davies presso Stalin da parte di Roosevelt non abbia altro scopo che questo.

CAPITANO LEMMI



Male d'Africa

Mussolini, in un discorso malinconico e delicatamente morboso, ha dichiarato di comprendere e di sentire che gli italiani sono ammalati del "male africano".

Nell'epoca dei grandi esploratori del deserto si diceva che gli italiani erano ammalati del male d'Africa.

Era l'epoca in cui, un po' per desiderio d'avventura, un po' per mimetismo, un po' per un istinto naturale d'espansione, molti esploratori italiani si gettarono nelle terre inviolate e ardenti del continente nero, fra tribù spesso selvaggie, e ne riportarono racconti di avventure eccitanti.

Male d'Africa. Indipendentemente da ogni giudizio politico e morale, quella epidemia africana era allora una prova della civiltà della razza agli albori di una unità nazionale arrivata per ultima al convito degli imperialismi.

Il male d'Africa di oggi, se esiste fra gli italiani, è ben diverso.

E' la tristezza delle vigilate sconfitte; è la tragedia di centinaia di migliaia di uomini umiliati e vinti in Abissinia, in Somalia, in Eritrea, in Libia, in Tunisia; è il risentimento contro l'inutile e demoralizzante truffa della potenza germanica, che ha assunto il comando e la responsabilità delle difese italiane nelle colonie, per poi abbandonare i soldati di Mussolini alla retroguardia senz'armi e senza viveri; è il tracollo di una illusione "romana" che il Cesare da carnevale aveva fatto balenare alle menti di una giovinezza borghese povera, disorientata e un po' sempre sofferente di sogni classici.

Il male d'Africa degli ultimi anni dell'800 era freschezza, audacia, romanticismo.

Il male d'Africa di questa cadente parabola dell'era fascista è il mal sottile di uno scovato avvilimento.

Mussolini lo sa. E il suo grido finale "ci ritorneremo", in queste circostanze, mentre non soltanto l'Africa ma l'Italia stessa aspetta gli eserciti stranieri, vorrebbe essere forse eroico, ma non è che goffo.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Anno LVI CXXII della «Gazzetta») N. 2[illegible]

LA GAZZETTA DI PUGLIA - CORRIERE DELLE PUGLIE

Bari, venerdì 17 settembre 1943

Telefoni: Direzione 11138 - Redazione 1180[illegible]
Amministrazione 10732 - Tipografia 12555

Pubblicità: Bari, P.za Roma 45, tel. 17888 - Roma, V.a Firenze 320, tel. 42671; A. LANI Succ. S. de Bonaventura. Per m/m Comm. L. 4; Cred. L. 5; Fin. - [illegible] - Cronaca L. 6; Necrol. L. 6; Econ. [illegible] 1.50; sottoscrizione 5%

Abbonamenti: Per l'ITALIA Un anno L. 72 - Un semestre L. 36 - Un trimestre L. 18
Per l'ESTERO » » 120 - » » 60 » » 30
Coi festivi sono L. 85 - » L. 44 - » L. 23 - C.C.P. N. 13/3526

Prezzo: un solo spicciolo | Un numero cent. 30

L'Italia deve conquistare la vittoria accanto

ai suoi secolari e naturali alleati: Inghilterra e America

Per salvare l'Italia
battersi ad oltranza

Nessun dubbio, lo vedono anche i ciechi, che il nostro nemico è il tedesco. Nessun dubbio, che l'azione tedesca contro l'Italia per costringerla ancora alla guerra, per imporle ancora sacrifici e rovine, per servirsi di lei per allontanare il disastro dalla sua terra, è nuova negli annali della storia, per impudenza, crudeltà, ferocia.

Se non esiste secondo il costume antico una guerra dichiarata, l'azione germanica contro di noi è peggiore della guerra stessa, perchè non rispetta alcuna delle leggi di guerra ammesse e riconosciute da tutti i popoli civili, perchè va al di là di ogni convenzione di ogni morale di ogni limite, insomma, per trasformarsi niente altro che in una furia belluina e selvaggia di oppressione di devastazione di depredamento e di saccheggio.

Allo spettacolo ignominioso delle gesta delle truppe della cosiddetta «Grande Germania», dinnanzi alla loro condotta disonorevole e disumana, nell'ora in cui il Maresciallo Badoglio si rivolge al popolo italiano:

1°) «La prepotenza tedesca ci toglie perfino la libertà di dichiararci vinti;

2°) Il popolo italiano, fu massa operaia, che credevano con l'armistizio di cominciare la laboriosa ricostruzione della Patria, vedono sul nostro Paese non solo pesare l'occupazione tedesca ma proseguire la guerra;

3°) I tedeschi finiranno tanto più presto di opprimerci e la guerra si allontanerà tanto più rapidamente dal nostro disgraziato Paese, quanto più voi saprete resistere con energia e fermezza alla prepotenza tedesca, quanto più ostacolerete l'oppressore nei suoi disegni».

Parole sante. Verità solari. L'interesse supremo della Patria richiede oggi, da tutti noi, questo dovere: ogni mezzo sia impiegato per cooperare e affiancare l'azione degli Anglo-americani che - infine - sono i nostri liberatori.

Tutte le nostre forze armate sono in linea e operano - sempre in situazioni estremamente difficili e complesse - con vigore slancio e resistenza davvero esemplari, all'unico fine di stroncare codesta odiosa e insana furia di vendetta. Stiamo nostro interesse, materiale e morale, è facilitare in ogni maniera e con ogni mezzo, il compito delle forze Anglo americane, affinchè si raggiungano nel più breve tempo possibile i seguenti scopi:

Primo: l'accorciamento della durata della guerra.

Secondo: il più rapido annientamento militare dell'insopportabile e odiosa prepotenza germanica.

Terzo: il minimo ulteriore danno alle persone e alle cose, sul territorio della Penisola.

Quarto: il compimento dei piani e propositi di libertà, di indipendenza, di pace e di riordinamento dell'Europa, che i Governi anglo-americani hanno dichiarato di voler perseguire per garantire al nostro convulso continente e al mondo un'era di tranquillità di lavoro e di benessere.

Italiani, Soldati e Civili, combattete coraggiosi e decisi contro la prepotenza tedesca. Per salvare l'Italia, oggi e avvenire, bisogna battersi ad oltranza contro la Germania.

L'aspra battaglia di Salerno

I tedeschi si ritirano inseguiti accanitamente dalle forze alleate - Gli uomini di Montgomery bruciano le tappe per congiungersi con gli americani - Scalea occupata

Londra, 16 settembre.

Nella zona di Salerno le truppe anglo-americane hanno sferrato violenti attacchi a nord-ovest di Altavilla, fra i fiumi Sele e Calore. Nel frattempo poderose forze aeree e navali appoggiano le truppe di terra con un fuoco incessante contro le posizioni tedesche. I tedeschi si ritirano inseguiti accanitamente dalle forze alleate.

Il generale Clark, comandante della 5. Armata, ha diramato un ordine del giorno nel quale dichiara:

«La nostra testa di ponte è ormai saldamente tenuta dalle truppe alleate. Nuovi contingenti sbarcano giornalmente. Gli uomini di Montgomery avanzano bruciando le tappe e non passerà molto prima che il nemico si accorga della loro presenza al nostro fianco per poi marciare insieme verso le città dell'Italia Settentrionale per liberare l'Italia dalla dominazione tedesca.»

Le ultimissime notizie da Salerno informano che i tedeschi sono stati ricacciati per profondità da 3 a 5 chilometri. La testa di ponte alleata a nord-ovest di Altavilla è ora profonda almeno 15 chilometri.

Gli ultimi dispacci informano che l'8. Armata britannica si avvicina a Sapri, dopo avere occupato Scalea: una avanzata di 24 chilometri in un sol giorno. A Scalea vi è un campo di atterraggio di fortuna, e Sapri una ottima base per idrovolanti.

Il redattore politico dell'Ente radiofonico britannico commenta:

«La propaganda tedesca si trova grandemente imbarazzata di fronte al fatto che le truppe anglo-americane sono riuscite a contrattaccare i tedeschi nella zona di Salerno e a rafforzare le loro posizioni.

Non più tardi di martedì l'agenzia di notizie tedesca Trans[illegible] e il D.N.B. (Germania)

che passano di bocca in bocca con senso di nausea e di raccapriccio, sembra di sognare, par di essere piombati di colpo tra le più primitive e sanguinarie tribù dell'Africa centrale.

Se non esiste dunque una guerra dichiarata tra l'Italia e la Germania, i danni, lo scempio, l'oltraggio, subiti finora a causa della prepotenza tedesca, sono di tale ampiezza e violenza, che scavano di per sè soli un abisso di odio e di reazione da parte del nostro popolo, attaccato alle spalle, in casa sua, dal finto amico e perfido alleato, aggredito con una malafede e un cinismo unici al mondo, al momento in cui veniva chiesta una tregua, al pacifico annuncio dell'armistizio.

L'atteggiamento della Germania che ha gettato finalmente la sua maschera, di nemico subdolo sottile e pervicace di tutti i tempi, ma specialmente di questa guerra da noi non voluta, non merita che una risposta. Il popolo italiano deve reagire con tutti i mezzi a sua disposizione. Le forze armate italiane stanno già battendosi contro i tedeschi.

Soltanto una pronta seria dura unanime reazione, potrà acquetare lo spirito delle nostre forti e generose popolazioni, le quali finora, hanno sopportato con evidente e malfrenata insofferenza l'odiata presenza dell'esercito tedesco sul sacro suolo della Patria. Reagire si deve con ogni mezzo. Reagire si deve in ogni istante. Reagire si deve per il nostro onore. Reagire si deve per sperare sul nascere l'inimmaginabile e orrendo tentativo di coartazione della nostra indipendenza, di soppressione della nostra riacquistata e preziosa libertà, di estinzione del nostro più alto e inestimabile patrimonio di pensiero di cultura di grandezza civile.

La reazione di tutto il popolo – in ogni occasione e in ogni luogo, – contribuirà alla lotta sferrata dai nostri cari e intrepidi soldati, che per colpa dei tedeschi vedono ritardata l'agognata liberazione del territorio nazionale.

Tre cose colpiscono soprattutto nel giusto e sereno Proclama del

Undici navi italiane si trasferiscono ad Alessandria

Cunningham a colloquio con l'Amm. Oliva

Malta, 16 settembre.

Oggi sono giunte nei porti alleati altre unità della flotta italiana. Ventuno unità di piccolo tonnellaggio sono entrate nel porto di Palermo, altre hanno raggiunto Algeri, Cipro e Malta.

A Malta sono giunte complessivamente 32 navi da guerra italiane, undici delle quali sono state trasferite ad Alessandria dove sono arrivate oggi. Si tratta delle corazzate *Italia* e Vittorio Veneto di 35 mila tonnellate, di quattro incrociatori e di cinque cacciatorpediniere.

L'ammiraglio Cunningham si è recato ad incontrare la Squadra italiana e più tardi si è trattenuto a cordiale colloquio con l'ammiraglio Oliva a bordo di una nave da guerra britannica.

Novorossisk riconquistata dall'Esercito russo

Mosca, 16 settembre.

Nel Cuban una azione combinata delle forze di terra sovietiche e della flotta russa del Mar Nero ha portato alla conquista del grande porto di Novorossisk, ultima importante baluardo tenuto dalle forze tedesche e romene nel Cuban, forze che si sono battute disperatamente nella stretta testa di ponte e che ora hanno alle spalle lo stretto di Kerch.

La flotta russa del Mar Nero con i suoi contingenti aerei è pronta a far fronte a qualsiasi tentativo, in vasta scala che i tedeschi possano compiere per porsi in salvo attraverso lo stretto. Tre Divisioni tedesche sono state sbarcate dai mari nella conquista di Novorossisk.

Nella Ucraina meridionale le truppe russe avanzano e sono a 60 chilometri ad oriente del grande nodo ferroviario di Zaporje sul Nipro, minacciando così ulteriormente le forze tedesche nella Crimea e nel Cuban.

Importanti obiettivi tedeschi bombardati dalla Raf

Londra, 16 settembre.

Le installazioni portuali di Nantes nella Francia occidentale sono state martellate oggi, poche ore dopo il violento attacco notturno della Raf contro la fabbrica di gomma di Montlucon, fabbrica che costruiva pneumatici per l'esercito tedesco e che è la seconda per importanza di tutta la Francia.

Altri obiettivi della Germania nord-occidentale sono stati pure attaccati da bombardieri britannici. Aerodromi tedeschi in Francia, e specialmente quello di Abbeville, sono stati violentemente martellati. Da queste operazioni notturne otto bombardieri e due caccia britannici non hanno fatto ritorno alle basi.

Notevole è la collaborazione aerea e navale allo scopo di consolidare la posizione della 5. Armata. I tedeschi sono sottoposti a continui bombardamenti navali, cui partecipano due corazzate.

Negli ultimi due giorni gli alleati hanno effettuato quattromila voli di guerra sul campo di battaglia, mantenendo una continua offensiva aerea contro ferrovie e concentramenti tedeschi intorno a Salerno e Napoli.

Questo drammatico cambiamento di scena nella situazione nel settore di Salerno è il risultato di 48 ore di duri e accaniti combattimenti durante i quali le sorti della battaglia erano state in bilico. Le forze anglo-americane, inferiori di numero a quelle tedesche e in condizioni di svantaggio per quanto riguarda il terreno, resistettero con ferocce accanimento sulla loro testa di ponte, decise a non darsi per vinte.

Ordinanza per il coprifuoco

Il Questore della Provincia di Bari, prese le disposizioni dalle competenti Autorità Militari,

ORDINA

1.) Dal giorno 17 corrente l' orario del coprifuoco è anticipato alle ore 21.30. A tale ora anche gli esercizi pubblici debbono essere chiusi.

2.) E' fatto tassativo divieto di trattenersi ai tavoli nell'INTERNO dei caffè e dei ristoranti, tranne che per il tempo strettamente necessario alla consumazione dei pasti, nelle ore consuete.

I contravventori saranno puniti a norma delle leggi vigenti.

Bari, li 16 settembre 1943.

Il Questore: T. PENNETTA

Sussak e Spalato occupate dai patrioti jugoslavi

Londra, 16 settembre.

I patrioti jugoslavi sono ora in completo possesso del porto di Sussak ed hanno occupato ieri Novo Mesto a nord di Fiume. Altri partigiani hanno occupato il porto di Spalato.

In Slovenia tutte le comunicazioni dei tedeschi nella provincia di Lubiana sono tagliate.

I preti italiani di Ragusa, Karlovacz e Cratia resistono ai tentativi compiuti dai tedeschi per disarmarli.

Europa di notizie piene di baldanzosa fiducia. Nel pomeriggio di martedì il *D.N.B.* informava: «Le Divisioni tedesche hanno inflitto alle forze alleate, sbarcate nel golfo di Salerno, una disfatta che per i suoi effetti militari si può paragonare ad una Dunkerque o ad una Dieppe». Quattro ore più tardi il *D.N.B.* dichiarava. «La sorte di questa battaglia è nel suo complesso ormai decisa. La vittoria va alle armi tedesche». La sera stessa radio Berlino, nelle sue trasmissioni per l'estero annunciava: «L'esito della battaglia di Salerno è ormai indubbio. Gli Stati Maggiori anglo-americani hanno fatto un errore di calcolo. Salerno è divenuta una seconda Dunkerque».

Perchè la radio e le agenzie tedesche inondano l'Europa con queste sensazionali vittorie tedesche e disastri alleati, avendo cura di celare queste dichiarazioni agli ascoltatori tedeschi? A piena ragione. Dopo le incursioni aeree alleate e le vittorie russe, il morale tedesco è fragile e deve essere maneggiato con ogni cura. Esattamente un anno il popolo tedesco era in attesa della grande vittoria di Stalingrado e dell'Egitto vittorie che non sono mai venute. Goebbels ora non osa rischiare un altro disastro simile».

CRONACA DELLA CITTA'

Odio per i tedeschi

Il popolo di Puglia, ma specialmente quello di Bari, ha appreso con animo triste le gesta dei soldati tedeschi, che nei Comuni pugliesi hanno compiuto azioni di rappresaglia degne di barbari.

Le forze armate del Reich, avevano avuto da noi le migliori accoglienze. Lo spirito di «camerratismo» col quale si improntava la politica del governo di Hitler, non aveva bisogno per noi di appelli, adusi, come siamo, alla ospitalità più signorile e sincera. E l'amico di ieri, l'alleato, in nome del quale e per il quale c'impegnammo in una guerra di distruzione e di rovina, oggi che la tregua è avvenuta di fronte alle preponderanti Armate anglo-americane, ci dileggia e ci umilia. Non solo; ma ci depreda e ci maltratta, con le armi alla mano, usando quella violenza che nei tedeschi, è virtù atavica.

Tutto questo non lascia insensibile un popolo generoso come il nostro, un popolo che ha dato legioni di prodi guerrieri e che oggi rinfocola nel proprio animo l'odio implacabile per il nuovo nemico e l'ardente desiderio di immediata vendetta.

Gli esami nelle scuole sono rinviati per Bari e Provincia

Il R. Provveditore agli Studi di Bari comunica:

Data le attuali contingenze, presi gli accordi con S. E. il Prefetto e con l'Autorità militare, dispongo che tutti gli esami nelle scuole dipendenti di ogni ordine e grado

Ufficiale decorato al valore sul campo

Il Capo di Stato Maggiore Generale ha concesso la medaglia di argento al valor militare e sul campo» al colonnello Lusignani, con la seguente motivazione:

«In difficile situazione politico-militare, quale comandante del presidio di un'isola attaccata con forze preponderanti dal mare, dal cielo e dall'interno, riusciva con i pochi mezzi terrestri a disposizione ad affrontare l'azione nemica, galvanizzando la difesa con valore e capacità personali» — Isola di Corfù, 11, 12 e 13 settembre 1943.

La brillante motivazione della medaglia concessa al colonnello Lusignani, dice ancora una volta dello spirito eroico ed indomito dei nostri Combattenti, che si battono con l'antico valore del soldato italiano per affermare ovunque i diritti della Patria immortale.

E' questa una nuova guerra di indipendenza

Giorni di passione questi per gli italiani, giorni di riscossa e di tregiudante sanità per le sorti della Patria. Ma una fiamma sola, una sola certezza è nel cuore dei figli d'Italia al di sopra di ogni partigianeria, di ogni faziosità. Il popolo italiano continua la sua storia, ha iniziato in questi giorni la sua gloriosa guerra d'indipendenza contro l'odiato sfruttatore, che ancora una volta ha invaso il suolo d'Italia camuffato sicuro dal manto dell'amicizia perchè più facilmente riuscisse nella sua subdola manovra.

Svelato nel suo giuoco il diavolo che si era fatto frate ha gettato il suolo alle ortiche e come furia devastatrice si abbatte ora con disperato accanimento e precisione sinora sulle città italiane delle quali solo un incosciente ed un traditore aveva potuto consegnare le chiavi.

L'imperialismo germanico oppressore di ogni libertà, egemonico e sopraffattore, spara le ultime cartucce della sua arma perduta battaglia impiegando i più bassi mezzi di ruberie, sopraffazioni e violenze.

Ma il popolo italiano non cede, tutto il popolo ha imbracciato il fucile e arrossa di sangue le piazze d'Italia, del sangue purissimo e benedetto dei martiri che in ogni tempo hanno combattuto contro la tirannide dal Balkare ad Oltreoceano.

Popolo pugliese il nemico attenta la vostra proprietà, la vostra casa, la vostra famiglia e la vostra vita. Vendicate il vostro onore nella guerra contro i tedeschi così come in ogni angolo d'Italia, senza tregua e senza risparmio si battono i vostri fratelli piemontesi e lombardi, liguri e veneti.

L'invasione tedesca significa la fine di ogni libertà e di ogni diritto all'esistenza.

Ricordate che solo dall'Inghilterra che per cento anni è stata la protettrice dell'indipendenza italiana, solo unendoci a lei otterremo serenamente decisa potrete salvare la vostra terra, i vostri beni, contribuire alla rinascita di quell'Italia che tornerà ad avere un'onorato posto nel novero nuovo delle Potenze europee, potrete accudire senza timore alle opere della pace.

I pugliesi che in ogni tempo della libertà e dell'indipendenza hanno fatto i simboli di questa sillepe guerriera rispenderanno unanimi all'appello.

ITALIANI!

Ad ogni atto d'imperio e di violenza si risponda di pari modo e con la massima energia.

BADOGLIO

La morte della signora Rachele Gorjux

E' deceduta ieri, colta da un male improvviso, la signora Rachele Gorjux vedova Serino, sorella del compianto fondatore e primo Direttore della Gazzetta del Mezzogiorno.

Madre di elette virtù, fu esempio di vita santa ed austera, perpetuando nei figli le antiche tradizioni familiari di Patria e di fede.

Ai figli colpiti da così grave lutto, ai nipoti e particolarmente al nostro caro compagno di lavoro dott. Giulio Leo, Direttore amministrativo del giornale, e ai congiunti tutti, porgiamo, in quest'ora di dolore, le più sentite espressioni di cordoglio di tutta la famiglia della Gazzetta.

L'esorbitante prezzo

Teatri e Cinema

Gli spettacoli al Petruzzelli

Sempre applauditi continuano al Petruzzelli gli spettacoli del complesso di arte varia composto dalla fantasista Rina Damia, dal gruppo comico Vetrani, dal macchiettista Manni, dal cantante Renzo Relli, Gilda Perugina, Clelia Bigi, le sorelle Corradi, la vivace Marta Aimo e dall'orchestra diretta dal maestro P. Grimaldi. Oggi, dalle ore 20, un nuovo programma e «prima» del film

L'arresto degli autori di rilevanti furti a Brindisi

Brindisi, 16 settembre.

Da varie settimane pervenivano alla Questura denunzie di furti perpetrati in abitazioni appartenenti a famiglie, che trascorrono la notte nei paesi viciniori. Fra gli altri rivestivano carattere di particolare gravità, per il valore delle cose sottratte, come biancheria materassi, oggetti agricoli e generi alimentari, i furti in danno di Domenico Marcille, Raffaele Zaffiro, Antonio Lagalla, Umberto Lue-

REGIA PRETURA DI ACQUAVIVA

Estratto di Sentenza Penale

Il Pretore di Acquaviva delle Fonti ha pronunziato la seguente sentenza nella causa penale contro PALLADINO GENNARO fu Francesco, di anni 59, contadino da Santeramo

Imputato

del reato p. e p. dell'art. 12 3. p. Legge 5 luglio 1941 n. 645 per aver trasportato senza la prescritta bolletta di accompagnamento Kg. 98 di grano, Kg. 50 di fave e Kg. 57 di avena.

In Cassano Murge addì 16 giugno 1942.

Omissis

Condanna Palladino Gennaro fu Francesco a L. 800 di ammenda spese processuali e tassa di sentenza.

Acquaviva 6 giugno 1942.

Il Pretore *Binetti* — Il Cancelliere *Diopardi*

Per estratto conforme.

Acquaviva 12 settembre 1943

Il Cancelliere
Diopardi

A soli tre mesi dalla morte dell'amato fratello RAFFAELE si è spenta il 15 settembre

Rachele Gorjux
vedova Serino

esempio di dedizione materna.

Partecipano, a tumulazione avvenuta, i figli: MARCELLA, Suor AUGUSTA Carmelitana Scalza e MARIO con la moglie GIANNA COSMA; i nipotini e i parenti tutti.

La Famiglia CALENO, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia vivamente quanti si sono associati al suo dolore per la morte del compianto

Cesare Caleno fu Federico

Bari, 17 settembre 1943.

Le Famiglie DANESE e PET-

sce la comunicazione ufficiale a tutti i capi direttori di Scuole e Istituti dipendenti.

Prenotazione dei generi razionati per ottobre

L'Ufficio Annonario del Municipio comunica:

«La prenotazione dei generi razionali per il prossimo mese di ottobre iniziata il giorno 15 andante avrà termine il giorno 20.

Si invitano pertanto i consumatori ad effettuare, entro tale termine, la prenotazione di detti generi, poiché non saranno accettate richieste di autorizzazione al prelevamento presso spacci particolari, senza plausibili motivi. Per la prenotazione del pane, della farina, dei generi di minestra, dell'olio, burro e grassi vari, della saponetta e del sapone valgono le disposizioni di prenotazione per ottobre delle relative carte annonarie del quadrimestre luglio-ottobre.

Gli esercenti provvedano le cedole, di cui sopra, all'ufficio annonario, in via Roberto da Bari 39, accompagnate dalla distinta di riepilogo, Mod. A, nei giorni 20 e 21 corrente osservando il seguente orario: dalle lettere A alla lettera E, dalle ore 8 alle 12,30 del giorno 20; dalla F alla M dalle ore 16,30 alle 18,30 del 20; dalla N alla R dalle 8 alle 12,30 del 21, dalla S alla Z dalle 16,30 alle 18,30 del 21».

I prezzi dei succhi di agrumi e delle bevande gassate

L'Unione provinciale dei Commercianti comunica:

«I commercianti interessati sono invitati a voler ritirare presso l'Unione - via Percotti, 2 - il listino dei prezzi massimi dei succhi di agrumi e delle bevande gassate, in vigore dal 10 settembre 1943».

Festa interna dei SS. Medici

Nell'approssimarsi della festa dei SS. Medici, che avrà luogo il 27 corrente, nonappendo dell'ora che si attraversa, la presidenza dell'annesso dalino della SS. Trinità ha stabilito il seguente programma:

Dal 17 al 25 corrente solenne novena, con Messa cantata alle ore 8 e funzione solenne alle ore 18. Nei giorni 26 e 27 dalle ore 6 alle 12 Messe piane. Il 26 alle ore 8 giuramento a nuovi ascritti e Messa solenne; alle ore 18 vesperi solenni. Il 27 alle ore 9 solenne Pontificale; alle ore 18 solenne chiusura con panegirico; quindi benedizione eucaristica.

Marescialli da cani rendagli sono stati i signori Emanuele Caporza di Nicola, di anni 9, da Bari ed Antonio Nanni di Francesco, di anni 15. Accompagnati al Pronto Soccorso sono stati medicati e giudicati guaribili in una quindicina di giorni.

Piccola cronaca

CALENDARIO — Venerdì 17 settembre.

Le Stimmate di S. Francesco.

Funzioni religiose — Feste delle Stimmate in S. Croce, alle 9 Messa solenne; alle 18,30 rosario, indi predica e funzione. In Cattedrale ultimo venerdì di Maria SS. Addolorata; alle 8 Messa solenne; alle 17.30 coronella, indi predica e funzione;

FARMACIE DI SERVIZIO — Dalle ore 8 alle 22,30: Via Nicolai 33, via Manzoni 33, via Cairoli 65, via 28 Ottobre (Carrasi), Piazza Ferrarese 17, via Carulli 6, via Vittorio Veneto 118, via Napoli 132. Tutte le altre il seguente orario: apertura ore 8, riposizione facoltativa dalle ore 14,30 alle 16, chiusura ore 19,30 — Servizio notturno dalle ore 20,30: Via Carulli 6, Corso Cavour 31, via 28 Ottobre (Carrasi) 2no alle ore 21 e lattaio aperti.



CONTINUO GRANDE SUCCESSO

Nuovo programma

SPETTACOLO N. 11

Festoso comico - Canto
Danze - Novità musicali
con

RINA DAMITA
nelle sue nuove creazioni

GRUPPO VETRANI
PIPPO - NANNI
novità comiche

MARTA AIMO
BIANCA LUBISCO
SORELLE CORRADI
RENZO RELLI
della Radio Roma - nel suo repertorio

Orchestra sul Maestro P. GRIMALDI
Spettacolo moderno - Originale

Sullo schermo
OSSESSIONE
con [illegible]

Ore **IMPERO** 16.30
ALL'APERTO

ENORME SUCCESSO
La XIX presenta in prima visione un film prevalso a Venezia
LA PATTUGLIA
Il dramma di un soldato nella vigilia eroico di una grande battaglia della guerra Cino - Giapponese
Un film di epica bellezza
Interprete principale
KOSUGI JEANNE
Ultimo spettacolo ore 20,45
IMMINENTE:
AMORE DI TOBERO

Gli spettacoli di stasera

Petruzzelli. Dalle 15,30: «Ossessione» e varietà. — **Impero.** Dalle 16,30: «La pattuglia». — **Margherita.** Dalle 16: «L'allegro fantasma». — **Oriente.** Dalle 16: «Il vagabondo». — **Umberto.** Dalle 15,30: «Evaso dall'isola del diavolo». — **Italia.** Dalle 15: «Il nostro prossimo». — **Forze Civili.** Dalle 15: «Don Cesare di Bazan». — **Supercinema.** Dalle 15,30: «Gatta ci cova».

NICOLA PASCAZIO
Vice Direttore

PAOLO MAGRONE
Redattore responsabile

Soc. A. Ed. «MEDITERRANEA»

ANNUNZI SANITARI

Dott. N. BARROTTA
Specialista diplomato
Malattie Veneree e della Pelle
Assistente Istituto Dermosifilico
Bari, Via Calefati 6, ang. Cavour

Comm. Prof. Caldarola
Direttore Istituto Dermosifilico
Specialista malattie veneree e pelle
Docente d'Igiene
Piazza Duca degli Abruzzi 7, Bar

Spec. Dr. CUONZO
MALI VENEREI E PELLE
Debolezza sessuale. Sale separate per le Signore. Bari, Via Cavour N. 40 (palazzo Stoppelli).

Cav. F. MANNARELLI
GABINETTO DENTISTICO
BARI, Vitt. Veneto 78 - Tel. 13024

Dott. GERARDO NITTI
DENTISTA
Bari, Via Putignano 7 - Tel. 10441

VILLA MELLONE - LECCE
Casa di cura per la diagnosi e la cura delle malattie mentali e nervose
Direttori Proprietari:
Dott. PACE PANARESE
Dott. GIUSEPPE GUIDO
PENSIONE DI I, II E III CLASSE
Il Dott. Pace Panarese si reca a Bari all'Albergo Corona il primo giovedì di ogni mese e lo stesso alla via Da Napoli 2, tutti i martedì e sabato dalle ore 9 alle 11.

Dopo lunga e penosa malattia, ribelle ad ogni rimedio della scienza, sopportata con cristiana rassegnazione, munito dei conforti religiosi, si spegneva serenamente in Novoli, il 13 corrente mese, l'

Avv. Comm.
Tommaso Manco

Tenente Colonnello in congedo

La moglie, i figli Avv. CLEMENTE e Dott. ALESSANDRO con la moglie ERSILIA, i parenti tutti, con l'animo straziato, ne danno il triste annunzio.

Brindisi, 16 settembre 1943.

Ieri si è spento, serenamente come visse

Enrico D'Ambrosio
fu Vincenzo

Segretario Comunale
in pensione

I figli VITTORIA, MASSIMO, MARIA, GIGI, LINA e AUGUSTA, il genero GUIDO SCATEGNI ed i nipoti, affranti dal dolore ne danno il triste annunzio.

Vale come partecipazione personale.

Taviano (Lecce), 15-9-1943.

Piccoli annunzi

Appartamenti e locali
L. 1,50 per parola minimo 15 parole

CERCANSI subito due camere e cucina vuote. Scrivere Sabbino, Abate Gimma 51. (8137)

Domande d'impiego e lavoro
L. 0,50 per parola, minimo 20 parole

INFERMIERA forestiera occuperebbesi subito presso clinica privata. Gazzetta 675, Pubblicità Gazzetta. (8143)

Camere - Pensioni
L. 1,50 per parola, minimo 10 parole

AFFITTASI indipendente matrimoniale con comodo cortile. Via Napoli 69, terzo. (8142)

Badoglio a p. 2

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Anno LVI (XXII della «Gazzetta») N. 262

Telefoni: Direzione 11138 – Redazione 1180 – Amministrazione 10732 – Tipografia 12888

LA GAZZETTA DI PUGLIA - CORRIERE DELLE PUGLIE

Bari, lunedì 20 settembre 1943.

Pubblicità: Telef. 13048 - Assist.: Telef. 10732

Spedizione abb. postale || Un numero cent. 30

Abbonamenti: Per l'ITALIA Un anno L. 72 – Un semestre L. 24 – Un trimestre L. 12 – Per l'ESTERO » » 178 – » » 88 » » 45 – Col lunedì anno L. 85 – sem. L. 44 – trim. L. 22 – C.C.P. N. 13/3330

Pubblicità: [illegible]

UNA GRANDE PAGINA AMMONITRICE DI VERITA' STORICA

La risposta di Badoglio a Mussolini

Monarchia, Esercito e Popolo nell'assoluta libertà: ecco gl'infrangibili capisaldi dell'Italia di oggi e di domani

Il discorso

Ieri sera da una radio straniera, Mussolini ha pronunciato un discorso per precisare agli italiani le responsabilità del Sovrano e del Governo Nazionale nella tragica situazione attuale del Paese, e per gettare le basi programmatiche del nuovo governo fascista repubblicano.

Mussolini gettò il paese nella guerra

Ritengo in merito necessario dire alcune verità agli Italiani:

Dopo la conquista dell'Impero, l'Italia ed il suo popolo avevano lavoro per un secolo almeno, per mettere questo Impero in completa fase di produzione. Invece, sebbene non richiesto dai tedeschi, Mussolini gettò il Paese nella nuova guerra, non voluta nè sentita da alcuno e non vivificata dall'odio contro il nuovo nemico.

Il Paese, già stremato dalle precedenti guerre di Etiopia e di Spagna, si presentò alla nuova

Quando poi il nemico è arrivato alle porte d'Italia ed ha attaccato la Sicilia, non vi erano più Divisioni italiane per difendere il sacro suolo della Patria.

Quale era la situazione dell'Italia al 25 luglio scorso?

Tutte le Colonie perdute, il nemico in Sicilia, l'Esercito disseminato ovunque, la Marina da guerra fortemente provata nel naviglio sottile, che è il più importante nell'attuale guerra, la marina mercantile quasi distrutta, l'Aeronautica quasi inesistente, le materie prime forniteci dalla Germania in diminuzione, i nodi ferroviari ed intieri quartieri delle nostre città distrutti, i rifornimenti alimentari al sud impossibili, le industrie fortemente menomate dalle offese aeree, la situazione alimentare del Paese sempre in peggioramento, molte centinaia di miliardi di Debito Pubblico, nessuna reale speranza di vittoria.

Il voto di sfiducia al Duce

sarebbe diventata un paese vassallo nel senso più pieno della parola.

All'atto dell'armistizio, la Germania, dando attuazione ad un progetto già studiato in tutti i particolari e che sicuramente avrebbe attuato anche se non si fosse dichiarato l'armistizio per impadronirsi delle forze armate e degli organi vitali e civili e politici del Paese, ha immediatamente aggredito le nostre Divisioni disseminate ovunque ed incapsulate dalle Divisioni germaniche, riuscendo a sorprendere la buona fede di molti ed incontrando per fortuna in altri posti la decisa reazione italiana.

"Il mondo spirituale" tedesco: omicidi, ruberie, rapine

Nel discorso di Mussolini si parla del mondo spirituale germanico, ma io ed il popolo italiano cerchiamo invano tracce di questo mondo spirituale negli omicidi, e nelle rapine di ogni

Combattenti artigiani e contadini

5. – Il popolo italiano non dimenticherà mai le aggressioni, le spogliazioni di ogni genere, gli arbitrii, le prepotenze germaniche di queste settimane che hanno ampiamente giustificato anzi resa necessaria la reazione italiana, e che approfondiscono sempre più il solco esistente fra i due popoli.

6. – Più rapida sarà la cacciata dei tedeschi dall'Italia, più presto avverrà la nostra liberazione e la ripresa della nostra vita nazionale.

7. – I combattenti che ritorneranno e che avranno ancora più forti nell'animo i risentimenti per ciò che hanno sofferto, i contadini, gli artigiani ed i piccoli impiegati che hanno risentito e risentiranno più di tutti delle conseguenze di questa guerra, forgeranno, sotto la guida di Casa Savoia e del Governo Nazionale, i futuri destini della Patria.

La Patria risorgerà!

8. – La Patria risorgerà da esse

ritualmente e materialmente, solo che la concordia e la fede animino tutti gli italiani.

Nell'opera di ricostruzione materiale il Governo confida nella collaborazione anglo-americana.

Intensa attività aerea degli alleati

Londra, 19 settembre.

Un aerodromo presso Lilla è stato attaccato oggi da bombardieri britannici «Marauder», scortati da «Spitfire». Gli obiettivi ferroviari di Rouen sono stati bombardati la scorsa notte da apparecchi «Mosquito» britannici, mentre altri apparecchi britannici posavano mine in acque tedesche. Dalle operazioni della scorsa notte tutti gli apparecchi britannici hanno fatto ritorno. Più di 30 battelli costieri tedeschi sono stati danneggiati ieri da velivoli britannici al largo dell'Olanda. Nessuna attività aerea tedesca è stata svolta la scorsa notte nei cieli britannici.

Per quanto riguarda il fronte del Pacifico si apprende che forze aeree americane hanno bombardato

armi della guerra '15-'18, e con una deficienza impressionante di materie prime, senza alcuna speranza di migliorare la situazione, mentre era evidente che avremmo avuto per nemici i più ricchi e potenti Stati del mondo.

Esempio tipico di politica generale sproporzionata ai mezzi.

Ciò nonostante il Paese e le Forze Armate hanno fatto tutto il loro dovere in mezzo a difficoltà sempre crescenti e sopportando sacrifici di ogni genere.

In questi tre anni di guerra la Germania ci ha sempre considerato come un popolo inferiore ha taglieggiato le nostre Provincie asportando merci di ogni genere, ha reso necessario per il popolo italiano un regime alimentare assolutamente insufficiente, Inferiore di gran lunga al germanico, ha contribuito al deprezzamento della nostra valuta spendendo a piene mani nel nostro Paese, ha sopraffatto e voluto sempre comandare sulle nostre Forze Armate.

La guerra combattuta dalla Germania non è stata una guerra di alleato, ma è stata soltanto la guerra germanica: lo scacchiere africano e poi quello italiano hanno rappresentato degli antimurali della Germania così come lo rappresentano la Francia l'Ucraina, la Grecia, la Romania ed altri Paesi occupati.

Il "piano diabolico,,

Durante questi tre anni di guerra l'Esercito Italiano è stato da Benito Mussolini comandante in capo delle Forze Armate disseminato in tutta l'Europa, a difendere la Provenza, la Croazia, la Grecia, Creta ed è stato inviato a combattere in Russia.

In questa situazione un Comandante Supremo delle Forze Nazionali non avrebbe mai dovuto portare il Paese, e questo il popolo italiano non dimenticherà, molto più che gli avvenimenti di questi giorni hanno chiaramente dimostrato che questa polverizzazione dell'Esercito Italiano rispondeva al piano diabolico di mettere divisioni germaniche vicino alle nostre per assistenziarle al momento opportuno.

In questa situazione venne ad inserirsi il voto di sfiducia del maggior organo del partito al suo capo, ed il Sovrano non poteva che costituire un nuovo Governo, venendo incontro al desiderio di tutto il popolo.

Si venne così al fermo di Mussolini, fatto per salvare la sua persona da offese gravi e lo stesso Mussolini me ne ebbe a ringraziare in una lettera scrittami la notte dal 25 al 26 luglio.

Il nuovo Governo, nella sopra esposte condizioni del Paese, aveva l'obbligo di rivedere la posizione generale, pena la schiavitù e la distruzione della Nazione, e doveva avere la libertà di dichiararsi vinto.

Fu dichiarato l'armistizio l'8 settembre.

Giova qui rendere noto che Capo il convegno di Feltre Mussolini comunicava ai suoi collaboratori che possono rendere testimonianza, che meditava spontaneità dai tedeschi per il 15 settembre giacchè Hitler lo aveva tradito.

Le condizioni sono dure, perchè non dobbiamo dimenticare che siamo vinti, ma conviene precisare che già talune clausole sono attenuate dagli sviluppi della situazione.

Il nostro Esercito non sarà disarmato

Il disarmo delle unità dell'Esercito non viene attuato: gli equipaggi non sono trattati come prigionieri: unità leggere navali nostre operano ai nostri ordini in scacchieri oltre mare col consenso alleato.

La nostra reazione armata alle aggressioni di ogni genere germaniche ci porta sempre più su un piano di collaborazione con gli alleati, che non potrà non contare alla conclusione della pace.

Ma conviene qui anche prendere in considerazione quale sarebbe stata la sorte dell'Italia se avesse continuato nell'alleanza a fianco della Germania e se questa avesse vinto la guerra. Non vi è dubbio che in questo caso, dato il disprezzo sempre dimostrato verso di noi, l'Italia fosse che i germanici stanno facendo in tutti i casolari dei contadini, lo cerchiamo invano nel trattamento disumano fatto ai nostri soldati, specie alpini in Russia, nella fucilazione annunciata del generale Scuzer in Corsica, di 700 prigionieri italiani ne sono ritornati 18 prigionieri tedeschi, lo cerchiamo invano contatto mondo spirituale germanico negli ostaggi presi dal Maresciallo Rommel contro tutti i diritti delle genti, di questo Maresciallo Rommel che, secondo radio Berlino, dovrebbe essere il vendicatore del tradimento italiano, e verso il quale invece dovranno vendicarsi i combattenti d'Africa perchè è il primo responsabile di tutte le nostre sventure africane.

Se è vero che Hitler ha così forte amicizia per Mussolini, perchè questi non utilizza che il soldato germanico non infierisca contro inermi cittadini di nell'altro colpevoli che di essere italiani?

Re, Patria, Popolo

Allo stato dei fatti il Governo Nazionale Italiano afferma solennemente:

1. – Il Sovrano e la Sua Casa sono l'espressione del pensiero del popolo italiano e rappresentano l'unità e l'eternità della nostra Patria.

2. – Il popolo italiano ha manifestato chiaramente i suoi sentimenti il 26 luglio e non vuol più sapere del fascismo, repubblicano o monarchico che sia.

3. – Le Forze Armate hanno prestato giuramento al Re e solo al Re obbidiscono e obbidiranno: nessuno ha il diritto ed il potere di sciogliere le Forze Armate dal giuramento prestato.

4. – Il popolo italiano non ha tradito il tedesco, ma è stato tradito dal binomio fascismo-nazismo. Esso non dimenticherà mai i sacrifici di una guerra imposta con mezzi assolutamente inadeguati, non voluta nè sentita; i contadini e gli alpini non dimenticheranno le decine di migliaia dei loro migliori figli mandati a morire in Russia e nel deserto africano esclusivamente per l'interesse germanico.

Verità inconfutabili

Un grande Soldato, educato a studi severi e a indagini sottili, il Capo del Governo d'Italia, Maresciallo Pietro Badoglio ha parlato anche questa volta col suo stile misurato e rigido pieno di concetti positivi e di fatti precisi. Questo discorso, così efficace e persuasivo, – è la risposta a quello di Mussolini, diffuso dalla radio tedesca, discorso ingenuo per il contenuto, vano per i fini che si propone, sfrontato e assurdo per il luogo donde ci proviene, cioè la Germania, che oggi tenta di mettere, – complice volontario o involontario Mussolini, – a sacco e a fuoco l'Italia.

Non sodisfatto della ebbrezza di gloria e di onnipotenza vissutagli con la conquista dell'Impero, Mussolini, senza consultare il popolo, senza convocare il Parlamento, senza chiedere il parere nè al Consiglio dei Ministri nè al Gran Consiglio, – l'organo magno dell'esecutivo fascista e suo beniamino, – sè a personaggi di storia, precipitò l'Italia nel baratro di questa guerra, con un pugno sul tavolo, appena informato della presenza degli alleati in vista di Parigi. Egli non tenne calcolo che l'Italia era stremata dalle guerre d'Etiopia e di Spagna, egli non pensò che i magazzini eran vuoti e le scorte esaurite, senza nessuna possibilità di procurarci le materie prime di cui chiacchiera, e con un solo pensiero, che la Germania per le materie prime ci impiegasse lei, a traverso le più colpevoli connivenze, il nodo scorsoio della sua proditoria alleanza. Il "piano diabolico" della gerga nazista e dello Stato Maggiore prussiano contro l'Italia, si era disegnato prima che il Governo fascista, per non fallire, si gettasse allo sbaraglio in un conflitto che il popolo non voleva e non sentiva e che l'Italia non era in grado di sostenere, nè militarmente nè economicamente nè moralmente. Com'era infatti possibile combattere a fianco dei tedeschi, quando i tedeschi erano cordialmente odiati? Com'era concepibile combattere contro Gran Bretagna e Stati Uniti, Nazioni che godevano in Italia la più viva simpatia? Com'era possibile vincere una guerra con due Stati mondiali, ricchi e potenti, non dimenticando che di una fragile ossatura bellica e di una ancor più fragile saldatura morale? Quando le guerre si proclamano da soli, per quanto ci si creda Iddii in terra, senza chieder lumi a chicchessia, con un rombante pugno sul tavolo, tutto si spiega, anche la débâcle.

Il sacrificio del popolo è stato immenso ma inoperante. Il valore delle Forze Armate è stato esaltante e sublime, – tenendo sempre alti, dovunque e comunque, i titoli di grandezza di gloria e di cavalleria del nostro soldato, – ma il risultato, data le premesse, non poteva esser pari allo sforzo. Guerra disastrosa a servizio della Germania; crescenti frane dell'impalcatura interna, convinceva su la maggioranza del Gran Consiglio Fascista, – i capi responsabili e più imbottiti di milioni e di prebende, – ad attaccare il loro capo, sino a chiederne loro stessi al Re le dimissioni. Il Fascismo ha ucciso il Fascismo. s'è visto detronizzato proprio da coloro che gli facevan da pretoriani entusiasti, spogliando le casse pubbliche e private, con arte raffinata ma con la stessa freddezza dei grassatori da strada maestra. Grottesche appaion quindi oggi le accuse alla Corona e al Governo Nazionale.

Sono i capi fascisti del Gran Consiglio, – organo perfetto

21-12-43
OP. MAT. MATERNITÀ ED INFANZIA
Palazzo della Provincia
B A R I

Badoglio n. 2

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Anno LVI (XXII della «Gazzetta») N. 264 — LA GAZZETTA DI PUGLIA - CORRIERE DELLE PUGLIE — Bari, mercoledì 22 settembre 1943.

Telefoni: Direzione 11128 - Redazione 11[illegible] - Amministrazione 10732 - Tipografia 12[illegible] — Pubblicità: Telef. 13068 - Assist.: Telef. 10732

Abbonamenti: Per l'ITALIA Un anno L. 72 - Un semestre L. 38 - Un trimestre L. 20 — Per l'ESTERO » » 175 - » » 90 » » 45 — Coi biglietti sono L. [illegible] - semestre L. [illegible] - trim. L. [illegible] - C.C.P. N. 11/3535

Vendita in abb. postale || Un numero cent. 30

Pubblicità: Bari, P.za Roma 43, tel. 13068 - Roma, Via Tritone 102, tel. 62771; A. LATTANZI Succ. R. de Bonis & C. - Milano, Corso L. di Cod. L. 5; [illegible] - Napoli, [illegible]

Il discorso di Churchill documenta il coraggio e la buona fede del Governo Badoglio

L'odiosa pressione germanica nell'ambito stesso delle sfere governative, di soldati, spie e poliziotti tedeschi

Parla il Primo Ministro inglese

Londra, 21 settembre.

Il Primo Ministro Churchill ha fatto oggi ai Comuni una dettagliata relazione sull'andamento della guerra. Accolto da entusiastici applausi, Churchill ha parlato a lungo della guerra nel Mediterraneo, del fronte aereo e di quello marittimo, descrivendo i massimi e decisi successi raggiunti su tutti i fronti.

«Il 25 luglio fu una giornata memorabile. Ancor prima che avessimo compiuto la conquista della Sicilia e posto piede sulla Penisola, Mussolini fu rovesciato e il regime fascista, che era durato per 21 anni, fu distrutto e unanimemente condannato dal popolo italiano.

Il Governo Badoglio venne costituito col proposito di concludere la pace *conformemente alla volontà della Nazione*, ma l'opera del Governo Badoglio venne in ogni modo impedita dallo sforzo bellico tedesco prosegue con ritmo sempre più vasto e ritmo più rapido. Le devastazioni arrecate non possono descriversi. I tedeschi sono stati costretti a far divergere dai fronti di guerra immense energie e il potenziale del nemico ne è rimasto quindi gravemente paralizzato. L'arma aerea tedesca si è vista sempre più ridotta alla difensiva e gli attacchi tuttavia sferrati contro questa nostra isola sembrano trascurabili se misurati al ritmo della guerra. In verità il nemico ha assai più ristretto la sua cerchia di azione che non noi ed i nostri alleati. L'aviazione britannica impiega attualmente forze superiori di quasi la metà alle forze dell'aviazione tedesca.

Sopratutto confortevole è poi il rapido sviluppo e il progressivo impiego dell'aviazione americana di stanza in Gran Bretagna e già impiegata a fondo in

«Nei quattro mesi terminati il 18 settembre nemmeno un mercantile venne affondato dal nemico nell'Atlantico settentrionale; nella prima metà di settembre nemmeno una nave alleata è stata colata a picco dai sommergibili tedeschi in nessun mare del mondo.»

Il Primo Ministro ha quindi fornito i seguenti dati statistici: Dall'inizio di quest'anno le nuove costruzioni navali superano le perdite di ogni genere per sei milioni di tonnellate. Se questa favorevole situazione si mantenesse costante le Nazioni unite sarebbero tosto in grado di colmare i vuoti apertisi nelle loro Marine dal principio della guerra.

Inoltre Churchill ha dichiarato:

«Non ho mai ritenuto che le operazioni in Africa potessero sostituire un attacco frontale oltre la Manica contro i tedeschi accampati in Francia e nei Paesi Bassi. Al contrario. L'apertura del nuovo fronte mediterraneo fu sempre considerata essenziale per l'attacco contro la Germania e la catena degli Stati suoi [illegible]

Il Grande Ammiraglio Paolo Thaon di Revel

Abbiamo dato ieri la notizia di una radio straniera che Paolo Thaon di Revel è salvo e che è sfuggito alla dura e ignominiosa ferocia dell'occupazione tedesca. La notizia è stata confermata in seguito da una radio italiana. Il compiacimento del primo momento si è mutato così in esultanza. I giovani non sanno con precisione quale purissima gloria patriottica e quale magnifico simbolo di eroismo sia Paolo Thaon di Revel. Sulla tolda della nave, nella febbre della battaglia, come nei marosi della politica, egli è rimasto sereno, impavido, sorridente con

Lo sappiamo da una rivelazione del nemico germanico: «Se tutti cumballono come i marinai italiani, a Venezia non ci si arriva».

Non tutti sanno che si deve proprio all'irremovibile spirito di decisione e all'ormai leggendario eroismo di Paolo Thaon di Revel, se non vennero prese in alcuna considerazione le varie preoccupazioni dei timidi e dei cardiopalmici, di abbandonare Venezia al suo destino. In nessun caso, si sappia, il Grande Ammiraglio avrebbe procurato un simile dolore ai suoi cari e intrepidi marinai, da cui era amatissimo

Governo stesso poté solo con estrema difficoltà mantenersi al potere contro questa odiosa pressione.

Tosto negoziatori non ufficiali vennero inviati dal nuovo Governo italiano a sondare le condizioni di resa e a chiarirsi le terribili e mortali difficoltà in cui il regime Badoglio si dibatteva. Le difficoltà derivavano dalla minacciosa presenza all'interno, e nell'ambito stesso delle sfere governative, di soldati, spie e poliziotti tedeschi».

Churchill ha continuato facendo la storia delle trattative condotte a Lisbona e che si conclusero con la firma dell'armistizio avvenuta il 3 settembre a Siracusa da parte del gen. Eisenhower, a nome non solo degli Stati Uniti e della Gran Bretagna, ma anche della Russia e delle Nazioni unite.

«La vera difficoltà – egli ha detto poi – era che gli Italiani difettavano di ogni forza fisica lo sbarco all'uopo disposto dagli alleati non fosse avvenuto. Decidemmo perciò di far conoscere l'armistizio al momento dello sbarco, quando avessimo noi le condizioni militari più favorevoli e il Governo Badoglio la migliore possibilità di sottrarsi alla morsa tedesca. In altri termini l'armistizio non poteva essere concesso che al momento dello sbarco o subito prima. Avremmo fatto di più se ci fosse stato possibile aiutare quell'infelice Governo oppresso in ogni modo da problemi insolubili, che dopo di allora ha fatto del suo meglio nei nostri confronti dando prova di coraggio e di buona fede.

Per quanto riguarda la guerra aerea Churchill ha detto:

«L'aviazione britannica, americana e sovietica emergono sempre più dominatrici dei cieli europei. Negli ultimi 12 mesi venne sganciato sulla Germania un tonnellaggio di bombe tre volte maggiore del tonnellaggio sganciato l'anno precedente. Il tonnellaggio sganciato negli ultimi tre mesi è di una volta e mezza superiore al tonnellaggio dei tre mesi precedenti. La quasi completa distruzione degli epicentri

anno la Gran Bretagna ed i suoi alleati hanno conseguito quasi ininterrottamente vittorie su terra, sul mare e nel cielo. Il teatro di guerra del Mediterraneo è il terzo fronte. Il secondo fronte già esiste, almeno in potenza e va equilibrando rapidamente sempre maggiore peso e sebbene su questo fronte le ostilità non si siano ancora accese, nondimeno il nemico non cede alle sue preoccupazioni. Quando i britannici ed i loro alleati americani giudicheranno giunto il momento opportuno questo secondo fronte verrà aperto e l'invasione in massa del continente coglierà i due obiettivi, alla cui distruzione mirano le Nazioni unite, sono la tirannia nazista e il militarismo prussiano e a distruggerli verranno impiegati fino all'ultimo soldato e l'ultima arma».

Churchill ha inoltre ricordato che, nel corso dei colloqui dello scorso anno con Stalin, questi lo assicurò che le truppe sovietiche avrebbero fronteggiato l'offensiva delle truppe tedesche.

Tutti i militari in arrivo devono presentarsi ai Comandi Base

Il Comando del IX Corpo d'Armata comunica:

«Risulta che militari (ufficiali, sottufficiali e truppa) che affluiscono nel territorio del Corpo d'Armata in seguito ai noti avvenimenti, anzichè presentarsi alle autorità militari del luogo si trattengono presso le rispettive abitazioni restituendosi provvisoriamente alla vita civile.

Ordino che entro tre giorni dal loro arrivo i militari di cui sopra si presentino al Comando Base N. 8 o al Comando Base N. 9, a secondo della località raggiunta, ove rimarranno a disposizione in attesa di ulteriore impiego.

Contro gli inadempienti sarà proceduto a norma del C. P. M. di guerra. I Comandi di Presidio e dei CC. RR. daranno la massima diffusione alla presente ordinanza.»

Il Generale Comandante
ROBERTO LERICI

diale. Il suo carattere di piemontese di grande razza, dall'ingegno fervido e brillante, dalla volontà di acciaio dall'anima generosa, è della stessa tempra e nobiltà dei grandi pionieri dell'Idea italiana, dei coraggiosi e inflessibili patriotti delle vigilie carbonaresche e rivoluzionarie, degli allori e protagonisti del Risorgimento. La stirpe, illimitata, per uomini di questo taglio, viene dal fatto ch'essi antepongono, in ogni frangente, ma specie nella vicenda politica, l'interesse della Patria al proprio interesse, la salute della Patria al bene personale, la gloria della Patria alla gloria egocentrica di sè. Carattere peculiare nelle grandi figure del Risorgimento, Cavour, Mazzini, Garibaldi; che si riconosce oggi in pochi rari personaggi, tra i quali in prima fila si vedono Paolo Thaon di Revel, Pietro Badoglio, Benedetto Croce di cui parleremo.

Il suo patriottismo gagliardo e ottimista, con la sua luminosa fedeltà a Casa Savoia, rassomiglia alla sua invitta passione per il mare e per il combattimento. Nulla lo sgomenta. Nè agguati di mare; nè insidie di siluri; nè l'inferno dei grossi calibri. Tal'uomo egli è, – al comando della Flotta o assiso sull'alto seggio della Presidenza del Senato, – qualunque sia l'uragano degli elementi o la bufera delle granate, non scarrocciа mai.

Chi saprà degnamente evocare la lotta titanica e disperata, astuta e minuta, tra Ilonvèd e mo'oscafi, su per l'intrico di canali e di acquitrini tra Sila e Tagliamento?

Questi marinai erano le stupende camicie grigie di Andrea Bafile, i massicci espugnatori di Muzzano, i siluristi senza paura, i ferrei cannonieri di Grado e di Monfalcone, i meravigliosi trincerisli del Battaglione Caorle, Grado, Golametto, i quali difendevano Venezia come si difende la propria madre, con sullo insegne uno stemma che illumina di splendore il nostro passato: San Marco.

I marinai di Thaon di Revel sono educati a una palestra di eroismo consuetudinario semplice modesto, sigillati dal silenzio e dal segreto. Fremeranno i nostri nipoti ascoltando la storia di quelle falangi di audaci i quali davanti alla morte mostrano una fermezza e un sangue freddo da commuovere le pietre. E' il caso di dire che essi «si ridon d'ogni sorta di reti e di sbarre, pronti sempre a osare l'inosabile».

Paolo Thaon di Revel appartiene a quella schiera di uomini saldi e schietti, che hanno dato alla Patria la vittoria della Grande Guerra, che aveva aperto all'Italia indubbie possibilità di benessere, ampi orizzonti di espansione, elementi concreti di nuova potenza. E' a tali uomini che è oggi commessa, – come al glorioso Maresciallo vincitore dell'Impero, – l'alta missione di fare da guida e da sprone nell'opera faticosa e tremenda ma positivamente certa, di rimettere l'Italia, colma di dolori e di ferite, sulla via maestra dell'onore, del lavoro, e del prestigio, là dove è chiamata dai suoi millenari e inalienabili diritti storici e morali.

001/2

12

1943

Churchill ha detto:

..... sarà offerta all' Italia
la possibilità di riguada-
gnare il sua posta; cui ha
diritto tra le Democrazie
del Mondo Moderno.

Dal discorso del 21 Settembre 1943

Il Primo Ministro Britannico, Winston Churchill, nel recente discorso tenuto alla camera dei Comuni, nel vasto quadro consuntivo della condotta della guerra e delle ultime operazioni militari, ha dato un ampio resoconto sulle trattative che precedettero l'Armistizio con l'Italia, e sulle drammatiche vicende che caratterizzarono quelle trattative.

In questo opuscolo è contenuta la parte del discorso che riguarda l'Italia e gli Italiani.

ALLA CAMERA DEI COMUNI

21 Settembre 1943

Il Governo Badoglio nacque coll'intento di concludere la pace, secondo la volontà della nazione. Una volta che il Fascismo era stato rovesciato, noi desideravamo, naturalmente, un'Autorità con la quale potessimo trattare, collo scopo di arrivare alla resa incondizionata dell' Italia.

Il Governo Sovietico, avendo studiato le condizioni dell'Armistizio, autorizzò il Generale Eisenhower a firmarlo a nome suo; questo egli fece, non soltanto per conto degli S. U. e della Gran Bretagna ma anche per conto del Governo Sovietico e delle Nazioni Unite.

Il Primo Ministro ha dato poi un breve riassunto del rivolgimento di fortuna che ha favorito le Democrazie durante gli ultimi 18 mesi. Nel maggio 1942 il Primo Ministro era a Washington e i piani per uno sbarco nel Nord Africa erano completati quando l'Esercito del Deserto si ritirava oltre Tobruk con una perdita di oltre 80mila uomini e Stalingrado e gli importanti pozzi petroliferi del Caucaso sembravano già nelle grinfie tedesche. Ma il quadro è cambiato in quest'ultimo anno in cui le Nazioni Unite hanno goduto di un successo quasi ininterrotto in terra, in cielo ed in mare. In pari tempo le vittorie in Egitto, Libia, Tunisia e Sicilia, sono state accompagnate dal magnifico slancio in avanti delle Armate Russe sopra l'intero fronte di 1000 miglia. Ed ora il sottomarino sta per essere scacciato dai mari e il Tedesco viene « saturato » dalle bombe Alleate.

Quindi il Primo Ministro ha continuato:

Ritorno ora agli eventi più recenti del teatro Mediterraneo, che sono ancor così freschi e vividi nella nostra mente. Il 25 Luglio fu un giorno memorabile. Prima ancora che avessimo completato a metà la conquista della Sicilia, o messo piede sul suolo dell'Italia stessa, il Dittatore Mussolini fu spodestato, e il regime Fascista, che era durato 21 anni, fu buttato giù e veementemente ripudiato dalla massa intera del popolo Italiano. Il Governo di Badoglio nacque coll'intento di fare la pace, secondo la volontà della nazione.

Controllo tedesco in Italia

I Tedeschi però, si intromettevano negli affari di questo Governo ad ogni passo, e lo controllavano ovunque. Il Governo si manteneva colla massima difficoltà contro questa odiosa pressione. Noi non sapevamo niente di questo nuovo regime. Una volta che il Fascismo era stato completamente capovolto, a noi premeva di trovare qualche Autorità colla quale potessimo trattare, per arrivare nel più breve tempo possibile, alla resa incondizionata dell'Italia, e col minimo costo di sangue dei nostri soldati. Come già avevo consigliato a questa Assemblea, essendo necessario aspettare finchè la posizione non fosse più chiarita, continuavamo i nostri preparativi per un'invasione in forze dell'Italia e del continente Europeo, secondo le decisioni della Conferenza di Maggio a Washington.

Poco dopo, il nuovo Governo Italiano faceva sondaggi per tramite di vari messi, chiedendo condizioni e spiegando allo stesso tempo il carattere micidiale delle difficoltà che

lo circondavano. Queste difficoltà sorgevano dalla presenza minacciante degli eserciti Tedeschi, della polizia e degli spioni tedeschi sparsi dovunque. Compativamo queste difficoltà, ma ad ogni domanda, rispondevamo che la resa doveva essere incondizionata.

L'incontro di Lisbona

Nello stesso tempo, e non per puro caso, io mi trovavo a Quebec per la Conferenza, e mantenevo il più stretto contatto col Presidente Roosevelt.... Fu deciso che il Generale Eisenhower doveva inviare ufficiali Inglesi e Americani dello Stato Maggiore ad incontrare l'inviato Italiano a Lisbona. Avvertimmo subito il Primo Ministro Stalin di tutto quanto succedeva. Il 19 Agosto l'incontro di Lisbona ebbe luogo. Avvertimmo il nemico che non potevamo accettare che la resa incondizionata. Sottomettemmo all'inviato le condizioni militari che quest'atto di resa implicava — non tanto condizioni, quanto direttive da seguire dopo l'atto di resa — condizioni che erano state preparate qual che settimana prima, dopo prolungate discussioni, tra Washington, Londra e il Q. G. del Gen. Eisenhower. L'inviato non si oppose a queste condizioni, benchè fossero molto dure, ma rispose che lo scopo del suo viaggio era di domandare come l'Italia si potesse unire alle Nazioni Unite nella guerra contro la Germania. Domandò anche come si poteva adempiere alle condizioni dinanzi all'opposizione tedesca. Gli ufficiali Anglo-Americani risposero che avevano il compito di discutere soltanto la resa incondizionata. Ciò nonostante erano autorizzati ad aggiungere — questa era

una decisione che avevamo preso a Quebec — che se, in qualsiasi momento, in qualsiasi luogo, e in qualsiasi circostanza, le nostre truppe avessero trovato forze Italiane o gente Italiana impegnate in combattimenti contro i Tedeschi, esse avrebbero subito dato loro tutto l'aiuto possibile.

Il Governo Italiano si dichiarò pronto ad accettare incondizionatamente, ma non vedeva la possibilità di seguire le direttive alleate sotto gli occhi delle forti forze Tedesche concentrate vicino a Roma ed in altri punti in tutto il Paese, e che già pronunziavano minacce feroci, ed erano pronte ad agire immediatamente con inaudita violenza. Non dubitavamo della sincerità dell'inviato o del suo Governo, ma non potevamo rivelare i nostri piani militari per l'invasione dell'Italia, o, quello che è diventato ora, la Liberazione d' Italia.

Il piano Alleato

Dunque, decidemmo di far coincidere l'annunzio col momento che, nella nostra opinione, avrebbe dato a noi la migliore possibilità militare e a loro la migliore possibilità per districarsi dal morso Tedesco. Questo voleva dire che l'Armistizio sarebbe stato annunciato solo al momento, o poco prima, del nostro sbarco principale. Avremmo fatto di più, se possibile, per venire in aiuto di questo sfortunato Governo, accerchiato da problemi senza soluzione, e di chi, da allora, si è comportato verso di noi con coraggio e completa fiducia, nel limite della sua possibilità. Noi proponemmo, e ci preparammo allo scopo, di far atterrare a Roma una Divisione aeroportata Americana al momento

della dichiarazione dell'Armistizio, per respingere le due divisioni blindate tedesche, concentrate fuori Roma, e per aiutare gli Italiani; ma a causa dell'occupazione Tedesca degli aeroporti romani, che ebbe luogo negli ultimi due giorni prima dello annunzio dell'Armistizio – avvenimento del quale il Governo Italiano ci mise a conoscenza — non ci fu possibile attuare questa parte del piano, che era a mio parere, alquanto ardito.

Buttare questa possente forza là, in Roma, sotto condizioni che nessuno poteva giudicare in anticipo, avrebbe potuto portare alla completa distruzione l'intera Divisione; ma noi eravamo pronti a farlo. All'ultimo momento, però, ci pervenne la comunicazione: " Aeroporti non sotto nostro controllo ".

Trattative segrete

La resa incondizionata, naturalmente, comprende tutto. Non solo c'era una clausola speciale per la consegna dei criminali di Guerra, compresa nelle condizioni più estese, ma si stipulava, particolarmente, la consegna del Sig. Mussolini. Però, non fu possibile combinare l'immediata e separata consegna, prima che l'Armistizio e lo sbarco avessero luogo. Questa avrebbe certamente scoperto le intenzioni del Governo Italiano al nemico che già si era infiltrato dovunque e teneva così, ampiamente, il Governo in suo potere. La posizione dell'Italia era forzatamente questa: che, benchè fosse accaduta una rivoluzione interna nel Paese, l'Italia era ancora l'alleata della Germania, e tenuta a proseguire con essa nella causa comune. Questa fu una po-

sizione molto difficile a mantenere, giorno per giorno, con le pistole della Gestapo puntate contro tante nuche.

Le condizioni dell'Armistizio furono firmate a Siracusa la notte del 3 Settembre, e da allora, comunicazioni passavano segretamente di tanto in tanto tra Roma e il Q. G. Alleato. Questo fu un affare difficile: si doveva far tacere un gran numero di cannoni. Certe batterie dovevano tacere ad un dato momento per permettere agli aeroplani di passare liberamente; un fatto questo, che rischiava di svelare il segreto. In generale, il segreto fu ben tenuto.

Il Governo Russo, avendo studiato le condizioni, autorizzò il Gen. Eisenhower a firmare in suo nome; questo egli fece di nuovo, non soltanto nel nome degli S. U. e Gran Bretagna, ma anche per conto del Governo Sovietico e delle Nazioni Unite.

Probabilmente, io e il Segretario degli Affari Esteri, avremo un'ulteriore dichiarazione da fare a soggetto del Governo Badoglio, prima della chiusura di questa sessione. Il popolo Italiano ha già sofferto terribilmente; i suoi uomini sono stati buttati via in Africa e in Russia; i suoi soldati sono stati abbandonati sui campi di battaglia; il suo Impero è andato perduto, irrimediabilmente perduto.

Adesso la sua bella patria deve diventare un campo di battaglia per la retroguardia tedesca. E l'avvenire promette sofferenze ancor più severe. Esso sarà esposto al saccheggio e al terrore della furia e della vendetta di Hitler. Ciò nondimeno, man mano che gli eserciti degli S. U. e dell'Impero Britannico avanzano in Italia, il popolo sarà liberato da uno stato di servitù, e gli sarà offerta la possibilità, al momento opportuno, di riguadagnare quel posto

cui ha diritto fra le libere Democrazie del mondo moderno.

Il trattamento dei Tedeschi sarà differente da quello del popolo Italiano. Due volte nella nostra vita, ed anche tre volte in quella dei nostri padri, essi, i tedeschi, hanno gettato il mondo nelle loro guerre di espansione e aggressione.

Il duro cuore della Germania è la Prussia. Io sono sicuro che i popoli Britannici, Americani e Russi, che, due volte in un quarto di secolo, hanno sofferto incalcolabili rovine, pericoli e spargimenti di sangue, prenderanno questa volta le misure necessarie per mettere la Germania nella impossibilità di attaccarli un'altra volta. La tirannia Nazista e il Militarismo Prussiano sono due elementi principali della vita Tedesca che si devono distruggere assolutamente. Devono essere sradicati assolutamente per salvare l'Europa e il Mondo da un terzo ed ancor più catastrofico conflitto.

Gli Italiani al fianco degli Alleati

In Sardegna, quattro Divisioni Italiane hanno espulso le guarnigioni Tedesche, e forze Americane sono sbarcate in loro aiuto. I Francesi sono sbarcati in Corsica. Avevamo elaborato grandi piani per queste isole, ma sono cadute quasi da loro, come risultato dei nostri poderosi " colpi alla cintola " inferti al nemico. I Francesi in Corsica si sono uniti alla guarnigione Italiana, ed attaccano i Tedeschi senza tregua.

Questa è la prima volta che i Francesi sono entrati in azione per la liberazione del suolo metropolitano. Ad un certo momento, a Bastia, le batterie del porto erano

servite da Italiani e da patrioti Francesi. Cacciatorpediniere Italiani ed un sommergibile Britannico combattevano affiancati; uniti e d'accordo nel far fuoco sui tedeschi per scacciarli.

Il forte esercito Francese cresce, e assumerà un ruolo sempre più importante.

La fuga di Mussolini in Germania, e il suo tentativo di formare un Governo " Quisling ", per mettere di nuovo il popolo Italiano sotto il giogo coll' aiuto di baionette tedesche, ci mette di fronte alla possibilità di una guerra civile Italiana. E' necessario, nell' interesse generale, ed anche in quello dell' Italia, che tutte le Forze Armate Italiane che ancora esistono, si raggruppino intorno al loro Governo, e che il Re ed il Maresciallo Badoglio siano appoggiati da qualsiasi elemento liberale o di sinistra che sia capace di tener testa alla banda Nazista-Quisling.

P. W. B.

Lire UNA

F/1 (23)

CORRISPONDENZA

(24)

7/8

NATALE LOJACONO

ASSR

Spedisce natale
Lojacono - Hotel
Dragoni - Roma
Finora bene - Saluti
cari a babbo,
Raffaele e Fabrizio
Tornerò giovedì

Natale Lojacono
2/8/43

12 3 43 XXI
CENTRO

Giudice Michele
Cifarelli
Palazzo di Giustizia
Bari





Roma - Fontana di Trevi

(27)

4/1

DE PIETRO

(28)

Lecce 1 settembre 1943

Carissimo Michele, ti attesi ieri come d'appuntamento al Circolo, ma tu non venisti. In albergo dove mi recai alle dieci e mezzo, mi dissero che eri già salito in camera. Pertanto non potetti salutarti.

Ho scritta una lettera per l'ing. Calace; ove il porgitore non dovesse trovarlo in Bari, la consegnerà a te che curerai di consegnargliela.

Ti ringrazio e ti saluto cordialmente

Avv. MICHELE DE PIETRO
Via Umberto I. N. 31 - LECCE
TEL. 1889

28.9.1903

P.S. Auguri per il S. Michele -

(29)

Mio carissimo Amico,

ieri Francesco Spinelli mi ha partecipato i vostri saluti, leggendomi la vostra lettera a lui. Avete voi ricevuto una mia, speditavi dieci o quindici giorni or sono? La mancanza di risposta mi fa dubitare, se pure non essere certo della dispersione.

Questa vi perverrà, perchè affidata al dott. Alfarano, che frequenta il mio studio. Se non riuscirà a trovarvi in tribunale, la lascerà a casa vostra.

Dalla lettera a F. Spinelli ho appreso le vicende della vostra attività: non so dirvi se le cose scritte da voi in ordine alle improvvise resipiscenze dell'alto loco mi abbiano esilarato, o mi abbiano cagionato amor più grande tristezza di quella che mi opprime. Quale miseria! Ma io ho il vantaggio di non esserne sorpreso: chè

avevo intuito l'ambiguità sin dal primissimo momento. Non so se abbiate avuto occasione di incontrarvi con F. Spinelli, e in tal caso se egli vi abbia riferito il mio modo di veder le cose. Sono, purtroppo, convinto che peggioreranno, come tutte quelle che si fanno a metà; e la prima metà buona non conta, perché rimane la cattiva.

Ma a quale scopo parlarne? Bisognerebbe agire: e questo è difficile. Io mi auguro sinceramente che il futuro dimostri il mio attuale inganno: ma temo forte che non sarà così: e ci troveremo nuovamente tutti nell'ambiguità, dalla quale sarà difficile, se non addirittura impossibile uscire indenni; e il profitto sarà di forze antagoniste delle nostre; non voglio prevedere se di destra o di sinistra, ma – s'intende – estremissime.

Ad ogni modo, speriamo: fino a quando ci saranno in campo uomini come voi, si ha il dovere, più che il diritto, di sperare.

Vi abbraccio

Vostro

Umberto

Mod. 30 (1941-XIX)

(31)

MODULARIO
C. - Telegr. 63

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.
Le tasse riscosse in meno per errore ed in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente.
Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino e a segnarvi la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

Indicazioni di urgenza

Ricevuto il 20/4 19 ore 6 Ricevente

Pel circuito N. 1

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e pei telegrammi interni e contrari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.
Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e i minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ore e minuti	

4-0 D NPL LECCE 85001 1E 18 13

...el - Stab. Tip. Masi - 1-5-1941 - Ord. 398 - 15.000.000

, OCCUPIAMOCI ATTIVAMENTE PERO ' SEMBRA IMPROBABILE

ESITO FAVOREVOLE SCRIVIAMO , MICHELE DEPIETRO

FATEVI CORRENTISTI POSTALI - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA

TELEGRAMMA

N. 228 di recapito - Rimesso al fattorino ad ore ..... ore rimette riscossione

D CIFARELLI UFFICIO

REGIONALE LAVORO NAPOLI

Mod 30 (1940-XVIII)

MODULARIO
C. - Telegr. 63

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia. Le tasse riscosse in meno per errore ed in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente.
Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino e a segnarvi la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

Bollo d'ufficio

indicazioni di urgenza

Ricevuto il 19 ore
Ricevente

Pel circuito N.

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e pei telegrammi interni dalle ore ... alle ore ... di seguito da una mezzanotte all'altra.
Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il numero ... nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il ... quello delle parole, gli altri la data, l'ora e i minuti di ...

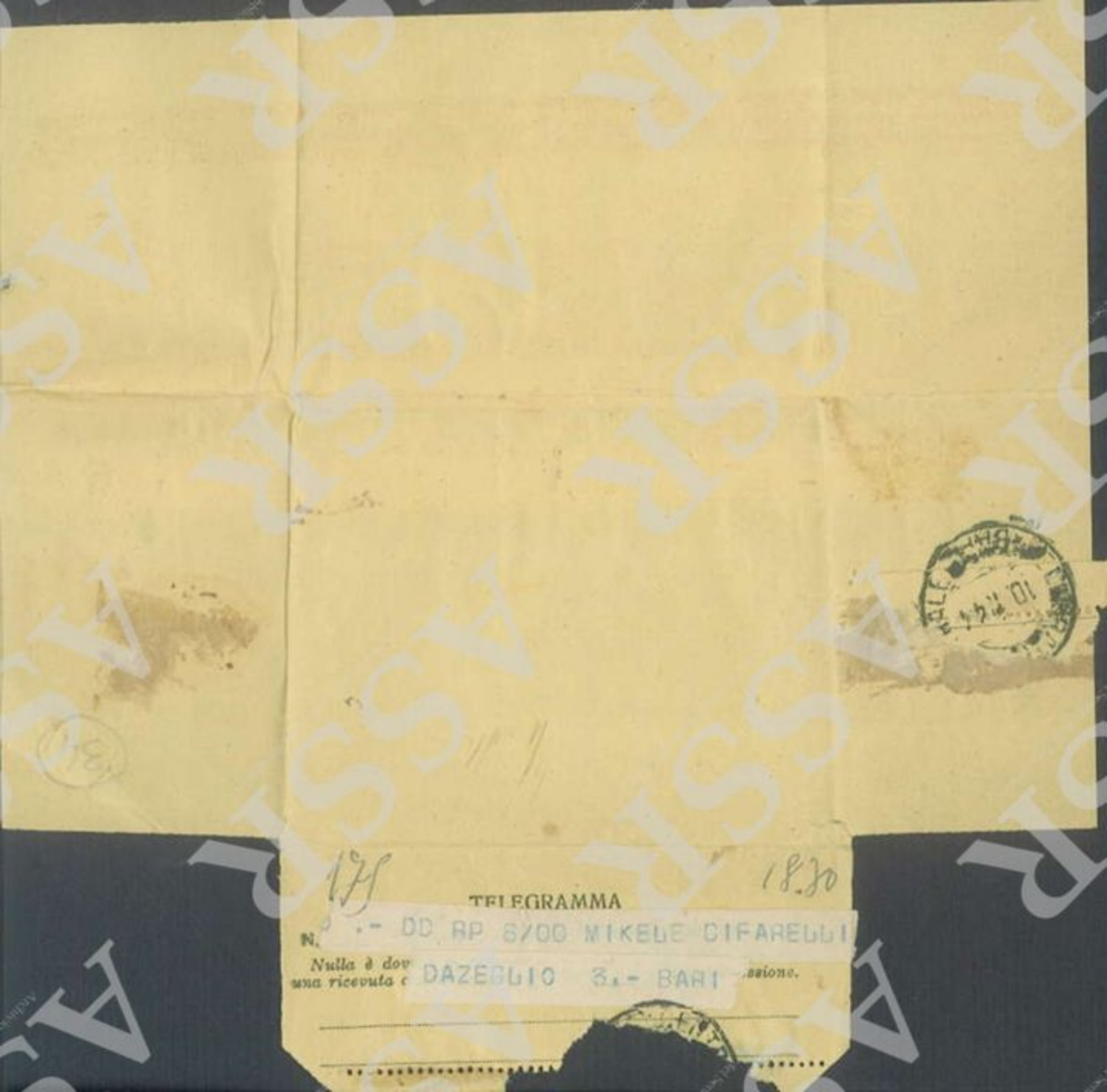
QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ore e minuti	

-6-1940 - 11 600 000

DD BR FR LECCE 27201 ,-11 ,-10- ,-15,40- VISTATO

,- VERRO ' GIOVEDI CONFERMATEMI ,- DEPIETRO ,-

FATEVI CORRENTISTI POSTALI - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITA' DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA



175

18.30

TELEGRAMMA

N. .- DD RP 6/00 MIKELE CIFARELLI

Nulla è dov ... *ssione.*
una ricevuta c DAZEGLIO 3.- BARI

20-9-943

Caro Michele, ti
allego il commento da
far leggere questa sera
alla radio alle ore 20
dopo il notiziario —
Cordialità

[illegible]

Fammi sapere, per favore,
a che punto è la stampa
del discorso di Badoglio —

(36)

28/10/943

Carissimo Michele,

Da mio Suocero ho saputo che ti interessarai per quanto ti ho chiesto —

Sento il bisogno di ringraziarti vivamente per il grande favore che mi renderai —

Gradisci i miei cordiali saluti estensibili a tutti della tua famiglia

aff.mo Vico

33


CENT. 50
POSTE ITALIANE
SEZIONE ... CENSURA DI ... ITALIA
Gentilissimo Signor
Cifarelli dr. Michele
Tribunale
Bari

Direzione Gen. f. R. E.
Vienna

38

PARI CORRISPE PACCHI
PORTALETTERE
21143 XI-3

Aperto dal 28/7

Aperto Venezia
per Caserta

12318

7/1

ALLEGATI

Roma 10/9/1945

Celebrazione dell'8 settembre
alla Basilica di Maggiore
Manifesto distribuito
Agli Lavoratori d'Italia

ASSR

UFFICIO REGIONALE DEL LAVORO
NAPOLI

IL DIRETTORE

Roma Basilica di Massenzio
10-9-1945

(40)

1) Bisogna ricordare l'8 settembre non per la tragedia e la rampogna, ma per esaltare le prove di civile coraggio che allora ci furono, quelli che fecero il loro dovere, il popolo che fu generoso -

2) Bisogna ricordare l'8 settembre ~~ed il cammino~~ ~~che~~ per una diagnosi: crollo del vecchio Stato e incapacità della monarchia, anche in extremis di comprendere - Monarchia fascista e centro di forze fasciste -

3) Bisogna ricordare il cammino fatto dopo l'8 settembre per constatare che un cammino si è fatto e per virtù di popolo, e per capacità politica dell'antifascismo -

4) Siamo ora alla fase di preparazione della Costituente - fase delicata perchè involge il

problema: a/ della situazione internaz.le —
b/ dell'ordine pubblico.
c/ dell'unità ricostruzione
~~d/ della concordia antifascista~~

5/ Quindi la Costituente va preparata
a/ materialmente (leggi e strade, scheda e commissioni; ~~controllo fabbriche~~)
b/ spiritualmente (lotta contro l'egoismo, il nazionalismo, il qualunquismo)
c/ politicamente (collaborazione dei partiti antifascisti. alleanza dei democratici)

6/ La Costituente avvenimento centrale della nuova storia — Atto di corresponsabilità politica. Atto di ricostruzione etico-politica nel quadro mondiale — porta aperta verso il futuro — verso la Repubblica. che è il punto di partenza, ma è anche un punto di arrivo

Italiani!

Coloro che in tutti i tempi e particolarmente sotto il regime fascista, furono sacrificati per la libertà subendo carcere, confino, esilio, persecuzioni rivendicano i loro giusti diritti sinora misconosciuti.

Italiani!

Non negate il vostro appoggio morale alle fiaccole viventi del diritto delle genti.

La vostra adesione sarà la dimostrazione che il nostro Paese è riconoscente per i suoi figli migliori.

LA FEDERAZIONE SACRIFICATI PER LA LIBERTA'
COMITATO PROVINCIALE DI ROMA E DEL LAZIO
Via Palestro, 32 - Telef. 484.751